

**Ottobre 2006**

***L'ombra del vento* di Carlos Ruiz Zafon, Mondadori**

**A me è piaciuto moltissimo... sì che da allora ho una grandissima voglia di andare a Barcellona. Bella la storia, ben scritta, appassionanti i personaggi, l'idea poi del posto pieno di libri in cui perdersi è unica!**

**Una cosa però non mi ha convinto: dopo l'avvio da libro giallo, con i fatti che si scoprono un po' alla volta, alla fine la chiacchierata con la domestica rivela tutto... non so, mi ha lasciato un po' con l'impressione che l'autore si fosse stufato... e avesse voluto a un certo punto concludere.**

**Nonostante tutto però bello, anche perché è uno di quei libri che parla di libri. La cosa più che mi ha toccato? La storia della stilografica.**

***Donatella***

**Ho trovato la prima parte (la sua infanzia e la storia di Clara) veramente molto coinvolgente... l'idea di un posto come il cimitero dei libri mi ha fatto venire la pelle d'oca, è un sogno per me; in seguito tutte le indagini su Carax... beh non mi ha trascinato particolarmente, almeno fino alla parte della lettera di Nuria perché in quella parte rivelatrice c'è finalmente la verità su Carax e tutti i pezzi si ricompongono.**

**Per il finale concordo con Donatella: l'ho trovato affrettato e pure un po' scontato; il mio personaggio preferito è stato Fermin Romero de Torres, veramente forte!**

**Il mio giudizio in generale è: bello ma ho letto di meglio.**

***Matita***

**L'ho letto quasi un anno fa, regalo di una persona che lo aveva molto amato. Sull'onda di questo trasporto, mi è piaciuto molto inizialmente, mi sembrava il classico libro dal quale non puoi staccarti. Verso la fine l'ho trovato invece un po' scontato.**

***Clea***

**L'ho letto tutto d'un fiato come dice Clea e, forse perché ero carica di entusiasmo, questa parte finale diversa non l'ho trovata.**

**Credo ci sia in giro un'edizione con fotografie della città, deve essere molto bella!**

***Rozie***

**A me è piaciuto tantissimo; fantastica l'idea del cimitero dei libri, anzi è stato proprio quel particolare (che avevo letto qui) che mi ha spinto a leggerlo, anche se devo dire che non è stata passione a prima vista, ma ha cominciato a prendermi piano piano, fino ad arrivare al punto di non riuscire a staccarmi.**

**Rozie, ho visto l'edizione con le foto di Barcellona, ma la Barcellona dell'Ombra del Vento io l'ho immaginata in un altro modo; è stato un po' come guardare un brutto film tratto da un libro che ci era piaciuto, e dire: io lo avrei fatto in maniera diversa.**

***Beatrix***

A me il libro è piaciuto abbastanza, la storia è bella, la trama interessante, la scrittura fluida e scorrevole anche se, essendo in traduzione, sono sempre un po' perplessa. Mi è piaciuto mooolto meno il finale tristissimo, sarà che è un periodo che ho voglia più di leggerezza... e poi credo che la conclusione della vicenda non sia all'altezza del magico intreccio iniziale... condivido il parere di chi lo ritiene un po' frettoloso.

### *Mammachicchi*

L'ho letto tanto tanto tempo fa. Non me lo ricordo quasi per niente, e non me lo ricordo come un libro da ricordare.

Dopo un buon inizio la parte centrale mi aveva un po' annoiata, e avevo trovato un errore (spero di traduzione) che mi aveva fatta disamorare; però nella conclusione ho ri-accelerato, avida di sapere come finiva, perché l'intreccio funziona e avvince.

Nel complesso me lo ricordo come un libro molto godibile, un misto di giallo e di gotico, tanta carne al fuoco (forse troppa), belle atmosfere, molto surrealismo... niente di stupefacente ma un romanzo carino e piuttosto particolare, che si legge volentieri e in fretta, anche con una certa voracità!

### *Ribaltata*

La conclusione non mi è piaciuta, scontata, un happy ending a tutti i costi col tentativo di suspense del coma...

Però il resto mi è abbastanza piaciuto, più un romanzone che un giallo, con un sacco di intrecci, flashback, ricordi e sottotrame che un po' destabilizzano ma sono interessanti.

Belli certi personaggi come Fermin, meno quelli femminili tipo Nuria ma anche Penelope e Bea e Clara, che restano sempre in una sorta di limbo descrittivo per cui sono belle, e fragili, e apparentemente trasgressive ma poi subiscono passivamente un destino nel quale hanno inciampato quasi per caso. A loro fanno da contrappunto dei personaggi maschili aggressivi, forti, oppure disorientati ma comunque definiti.

Barcellona emerge affascinante nel profumo dei panini di Fermin, dei dolci e dei caffè, nel Tibidabo e nelle ville, molto presente nella vita del libro. Julian è una figura che non mi ha convinto, non mi ha appagato, di cui lo scivolone edulcorato del finale non era in sintonia.

### *Dede*

Lettura leggera e scorrevole, molto più accattivante e coinvolgente nei primi due terzi del libro... mentre perde molto nel finale che ho trovato assolutamente scontato.

Ho letto romanzi migliori e se dovessi consigliarlo lo farei come libro da ombrellone!

### *Mare*

Io sono rimasta delusa, soprattutto perché da varie amiche ne avevo sentito tanto bene, e invece l'ho trovato costruito e mancante di autenticità. Si sente tantissimo che non sono le emozioni e le sensazioni di una persona giovane, ma piuttosto i ricordi di un uomo di mezza età che ricostruisce quel che gli sembra di avere pensato / sentito.

Però l'ho finito in 30 ore, per cui il linguaggio non l'ho trovato troppo piatto evidentemente (io però l'ho letto nella traduzione norvegese, quindi non so quanto sia autentica questa

**sensazione).**

***Hege***